

CAMMINARE INSIEME

Dio mi ama.

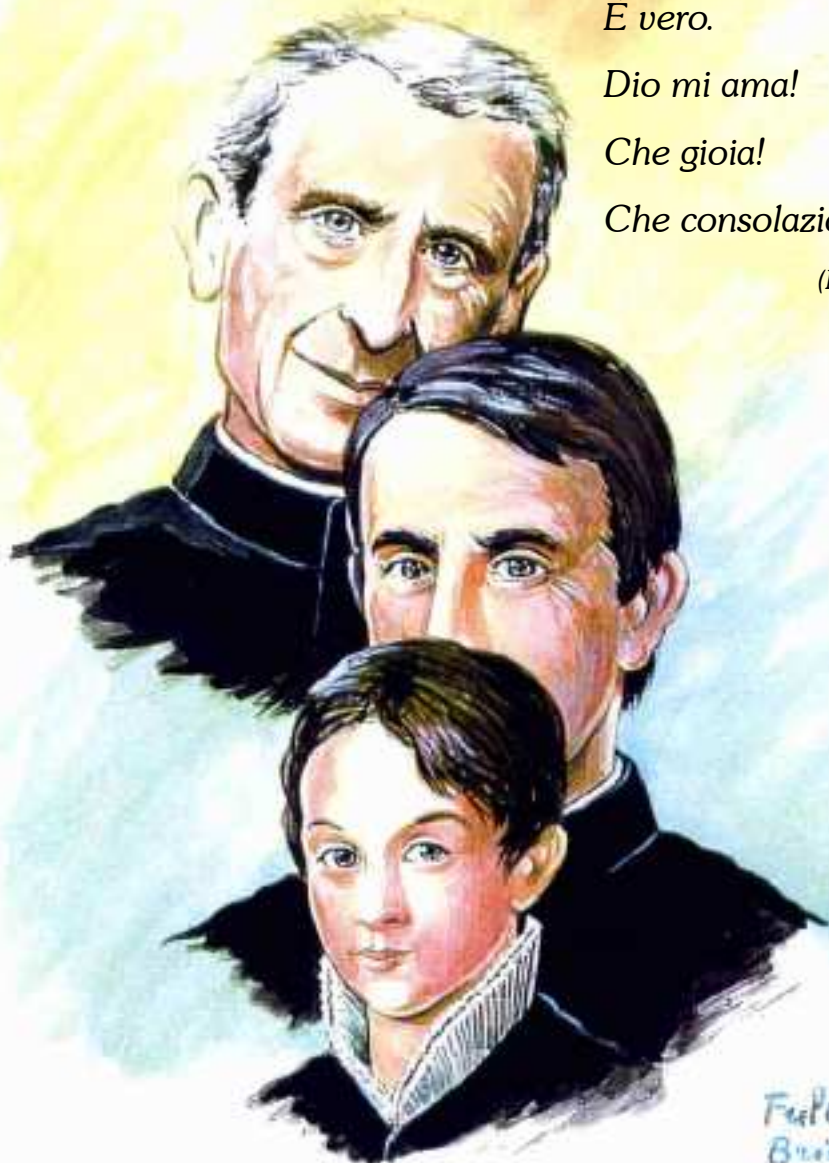
È vero.

Dio mi ama!

Che gioia!

Che consolazione!

(Murialdo)





CAMMINARE INSIEME Mensile della Comunità

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

tel. 02 - 48302861 - 02 - 410938 - fax 02—4151014

e-mail: parmurmi@tin.it - www.murialdomilano.it

Redazione: Direttore responsabile: d. Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

correzione bozze: Antonella Lupica - **illustrazioni:** Fulvia Briasco

composizione e grafica: Concetta Ruta - **fotografia:** Franz Mastretta

rilegatura: Anna Mainetti, Giusy Tedeschi, Lina Redondi, Gianna Redondi, Rina Maschio, Salvatrice Agostara, Silvano Boccoli, Elena Fratus, Michele Palmieri, Carla Morini, Marisa Anelli, Tina Laganà, Remo Chiavon

Foto di copertina: disegno di Fulvia Briasco - IV di copertina: Concetta Ruta

Orario Sante Messe

Feriali:

ore 08,30 e 18,00

Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella S. Gianna B. M.

Sabato e prefestivi:

ore 18,00

Domenica e festivi:

ore 08,00; 10,00; 11,15 e 18,00

ore 19,00 nella Cappella Santa

Gianna Beretta Molla in Via Gonin 62.

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30 - giovedì dalle ore 11,30 alle 12,30

Confessioni

giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00

domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Per poter celebrare meglio l'Eucaristia, è bene confessarsi al di fuori dell'orario della S. Messa.

Ufficio Parrocchiale:

da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

Patronato A.C.A.I.

per pratiche pensionistiche e civili

martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

... confessioni di
un prete



MAMMA, TU NON MI VUOI BENE!

In questo mese di maggio vogliamo ricordare la mamma di Gesù, Maria. Ogni sera ci troveremo nella nostra chiesa ed è bella pure la tradizione di trovarci davanti a qualche capitello Mariano nei vari caseggiati per recitare insieme la preghiera semplice, umile, popolare del Rosario.



Nel mese di maggio ricordiamo pure la festa della mamma. È segno di affetto e riconoscenza per chi ci ha donato la vita.

Fa sempre piacere nel giorno della Prima Comunione sentire i bambini ringraziare il Signore

perché hanno dei genitori stupendi. Carla, 9 anni, dice: *“bravo papà, hai fatto bene a sposare la mamma”*. In tanti: *“grazie Gesù, per i genitori stupendi che mi hai donato”*. Stefania, 10 anni, *“mamma, sono contenta perché mi perdoni tante volte e io farò così con i miei bambini”*. E un'altra bambina, 12 anni, *“quando vi vedo innamorati, mi innamoro del mondo, della vita, di tutto”*. Tatiana, 12 anni, già più furbetta: *“mamma tieni sempre la pazienza nella borsetta, così non la perdi”*.

Il 14 maggio i bambini delle due scuole materne della Devota Maculan e Casa Materna di via Cascina Corba verranno in tanti per ringraziare il Signore per il dono della vita, e porranno un fiore disegnato con le loro manine, una semplice scritta. Grazie mamma!

Qualche tempo fa una mamma mi ha fatto pervenire questo

email. Mi ha fatto riflettere. Ho pensato di pubblicarlo. È di Emma. "Mamma: Tu non mi vuoi bene!".

"Quante volte vi siete sentiti rivolgere quest'accusa dai figli? Un giorno o l'altro, quando i miei figli saranno grandi abbastanza da capire la logica che spinge una madre, dirò loro:

Vi ho voluto tanto bene da scocciarvi per sapere dove andavate e a che ora sareste rientrati.

Vi ho voluto tanto bene da permettervi di scoprire che il vostro amico era un essere viscido.

Vi ho voluto tanto bene da tenervi d'occhio per due ore mentre facevate pulizia in camera, un lavoro che a me avrebbe preso solo 15 minuti.

Vi ho voluto tanto bene da lasciarvi inciampare, cadere, ferirvi e sbagliare.

Vi ho voluto tanto bene da accettarvi per quel che siete, e non per quel che volevo foste. Soprattutto, vi ho voluto tanto bene da dire "no" quando mi avete odiato per questo.

Alcune madri non sanno quando è finito il loro lavoro. Più i figli stanno loro attorno, migliori si credono come genitori.

Per me i figli sono come gli aquiloni. Si passa la vita a farli sollevare da terra. Si corre con loro finché non si è entrambi sfiatati, loro precipitano, gli date ancora più corda. Rattoppate e consolante, adattate e insegnate e gli assicurate che un giorno sapranno volare. Finalmente sono decollati, ma serve più corda, e voi continuate a dargliene. Più questa si srotola, più l'aquilone si allontana. Sapete che fra poco quella bella creatura romperà il tramite che vi unisce e si leverà libera e sola. Solo allora capirete di aver fatto il vostro lavoro". Grazie Emma.

Concludo con qualche mia convinzione che porto nel cuore e nel mio agire quotidiano.

Credo che l'amore è l'anima dell'educazione. La nostra influenza arriva solo fin dove arriva il nostro amore.

Credo che senza valori l'educazione non ha valore. Non esiste neppure: si riduce ad allevamento.

Credo che il sostegno dell'educazione sta in alto. L'uomo è mistero: solo Dio può arrivare al suo cuore e modellarlo

Don Guglielmo - Parroco

gcestonaro@murialdo.org



Il 21 aprile si sono incontrati i membri del Consiglio Pastorale e degli Affari Economici. Dopo il momento di preghiera e di riflessione il vicepresidente Franco Baccigaluppi ha sottolineato l'importanza della visita alla nostra comunità del Vicario episcopale **Mons. E. De Scalzi**, il quale ha lodato l'impegno della parrocchia per il lavoro di integrazione tra le varie realtà culturali di diversa provenienza e le belle iniziative soprattutto attraverso lo sport del Gruppo Murialdina calcio. Una riflessione è stata fatta sulla presenza del **cardinale Dionigi Tettamanzi** in visita pastorale nel nostro decanato Giambellino. Infine una sottolineatura sull'impegno della nostra comunità a favorire sempre più il dialogo e la corresponsabilità tra le realtà laicali e i sacerdoti religiosi.

Eugenio Mattiello del Consiglio Affari Economici ha presentato il bilancio economico facendo le varie sottolineature e individuando le risorse per poter far fronte con l'aiuto pure della comunità ai nuovi lavori di ristrutturazione della chiesa, previsti

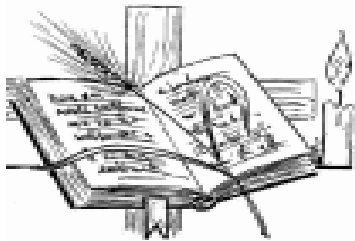
per il mese di giugno.

L'arch. Paolo Ricco ha aggiornato sull'inizio dei lavori all'interno della chiesa. Ottenute le varie approvazioni della Curia, del Comune e della Soprintendenza, ha spiegato la principale ragione dei lavori in oggetto, che saranno per quanto più possibile di "recupero e restauro", dell'impianto liturgico, nato in periodo preconciare, quindi non pienamente conforme a quanto dettato dal Concilio Vaticano II.

I lavori coinvolgono tutta la chiesa: data l'entità sono stati suddivisi in lotti. L'architetto ha illustrato pianta, sezione e particolari costruttivi del nuovo presbiterio, più una bozza per l'affresco dell'abside e per alcune vetrate. E' stato approvato il nuovo impianto di riscaldamento: sarà un impianto a "trattamento aria", con griglie posizionate nella navata centrale e diffuso su tutta la lunghezza della navata; vantaggioso per il risparmio energetico, inoltre apporta benefici anche in periodo estivo, per il ricambio d'aria.

Viene sottolineato che durante il cantiere la chiesa sarà comunque aperta.

Emanuele Colombo



PAROLA DI VITA

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore

(Is. 61, 1-11)

¹Lo Spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ² a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³ per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore per manifestare la sua gloria. ⁴ Ricostruiranno le vecchie rovine, rialzeranno gli antichi ruderi, restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni. ⁵ Ci saranno stranieri a pascere i vostri greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. ⁶ Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi godrete i beni delle nazioni, trarrete vanto dalle loro ricchezze. ⁷ Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura, vergogna e insulto furono la loro porzione; per questo possiederanno il doppio nel loro paese, avranno una letizia perenne. ⁸ Poiché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza perenne. ⁹ Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe, i loro discendenti tra le nazioni. Coloro che li vedranno ne avranno stima, perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto. ¹⁰ Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli. ¹¹ Poiché come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

Questo brano, chiamato della vocazione e della missione profetica, dalla struttura complessa, mette in mostra tutta la fatica del profeta nel comunicare un tema che non è per lui solo attuale, ma riguarda anche le generazioni future.

Il versetto centrale del brano è il versetto 6. Per il popolo ebraico quelle parole contengono una memoria, una proposta e una promessa. La memoria riguarda i tempi in cui Israele, uscito dall'Egitto e accampato sotto il Sinai, riceve, per mezzo di Mosè,

la conferma che essi sono per Dio un regno di sacerdoti e una nazione santa. La proposta riguarda l'ascolto della Parola e l'Alleanza, due cose che non possono essere disgiunte. Infatti nella formula dell'Alleanza si dice: "Ascolta la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo". Dio non infrangerà mai l'alleanza con il suo popolo, anzi la perfezionerà nella nuova alleanza che troverà il suo compimento in Cristo. Dio non impone, propone. Proprio dall'accoglienza della sua proposta è legata la promessa: se Israele, saprà ascoltare la Parola e vorrà stipulare con Dio l'Alleanza, sarà il popolo di Dio, regno di sacerdoti e gente santa. Ecco che allora, questo piccolo resto che si trova a ricostruire la città santa ha davanti a sé un futuro che è una promessa, un futuro ricco di adempimenti e la sfiducia può lasciare il posto alla speranza. Il brano che precede questo versetto presenta in poche righe la chiamata, la missione la situazione del popolo. La missione viene sinteticamente riassunta nella "buona notizia" che il profeta annuncia e che Dio attua. La stessa consolazione di cui si parla nei versetti seguenti è annuncio di un'azione che è già cominciata con l'annuncio stesso.

Anche la parte finale del brano ritorna sul tema distruzione-ricostruzione: tanto terribile fu la distruzione così meravigliosa sarà la ricostruzione: sembra quasi di sentire citare il libro di Giobbe in cui Dio premia la fedeltà del suo servo. Ma la profezia, fatta per gli esuli si allarga nel tempo fino a divenire profezia per il futuro: la Parola di Dio annunciata dal profeta ha reso gli Ebrei capaci di frutti insperati. I popoli pagani, in passato dominatori, ora non possono che constatare con stupore come Dio abbia reso una massa di ex-schiavi un popolo di persone libere, capaci di tessere rapporti che realizzano la giustizia e di diventare con la loro esistenza lode viva a Dio. Cristo stesso rende attuale questo brano: nel Vangelo di Luca, al cap. 4 leggiamo che Egli, nella sinagoga, prende il rotolo del libro di Isaia e applica a sé stesso queste parole: allora possiamo leggere tutte le parole e le opere di Cristo sotto la luce dello Spirito. Tutta la predicazione e l'opera di Gesù ha questa caratteristica, è permeata dallo Spirito. Non c'è Chiesa senza lo Spirito, non c'è unità e crescita nella vita della comunità senza l'opera dello Spirito, non c'è speranza fondata nella resurrezione di ciascuno se non nello Spirito.

Gabriella Francescutti

**A DON MODESTO
NEL SUO 50°
DI SACERDOZIO
1958-2008**

**"50" COME I GRANI DI UN ROSARIO
GLI ANNI CHE CONSACRASTI AL TUO SIGNORE
GENEROSA RISPOSTA
A UN INVITO D'AMORE.**

**PADRE E MINISTRO ALLORA,
SOLERTE EDUCATORE
GUIDA E PASTORE LUNGO QUELLA VIA
DI RINUNCE, FATICHE, GIOIE E PENE,
NELLE ORE SERENE OPPURE NEL PIANTO,
SEMPRE AL TUO GREGGE ACCANTO.**

**LE MIE SON SOLO UMILI PAROLE,
PICCOLA VOCE UNITA A UN GRAN CONCERTO,
SUGGERITE DAL CUORE,
PER UN "GRAZIE" UN AUGURIO E UNA PREGHIERA
PERCHÉ SOPRA UN SÌ GRANDE MINISTERO
SIA SEMPRE GIORNO E MAI SCENDA LA SERA.**

ADA LAUZI

L'AZIONE CATTOLICA DI MILANO

*celebra il 140° anniversario
accompagnandolo con la preghiera
a Maria, Madre della Chiesa.*



Abbiamo scelto l'icona della "Visitazione di Maria a Elisabetta" come simbolo di una Associazione che vuole **"portare Gesù agli altri"** facendo in modo che tutti possano interrogarsi sul significato di Cristo nella loro vita.

La "peregrinatio" nei decanati della città ha preso il via lo scorso 7 dicembre nel giorno della festa di S. Ambrogio, patro-

no della città.

Il nostro decanato si troverà ad accogliere l'icona il giorno 12 maggio 2008 e sosterrà per una settimana nelle diverse Associazioni del decanato stesso.

L'invito ai soci e ai simpatizzanti è quello di organizzare incontri di preghiera, meditando di fronte all'icona appositamente preparata, con stile di comunione e apertura, con la capacità di leggere e interpretare le necessità delle nostre comunità parrocchiali, in sintonia con i presbiteri e con tutte le diverse componenti della nostra realtà ecclesiale.

Nella nostra parrocchia **l'icona** sarà presente nei giorni di mercoledì **14** e giovedì **15** maggio.

Attraverso apposito volantino saranno resi noti i luoghi e gli orari degli incontri nella nostra e nelle altre parrocchie del decanato.

***L'equipe unitaria
del Decanato Giambellino***

LA STORIA CORRE SULL'ACQUA

Il 19 aprile è ripresa la stagione turistica estiva di navigazione sul **Naviglio Grande**, che torna così ad essere percorso dalle imbarcazioni da trasporto.

L'uso del naviglio come canale, d'irrigazione e navigabile, è di lunga data, precisamente dal 1272. Poi, su progetto di Leonardo da Vinci e per volere di Gian Galeazzo Visconti, fu ampliato il tratto originario che utilizzava il fiume Ticinello con il prolungamento sino al centro di Milano, per rendere possibile il trasporto dei marmi da Condoggia, sul Lago Maggiore, sino alla Fabbrica del Duomo. La Via Laghetto, testimonia col nome il luogo d'arrivo del carico dei marmi in prossimità del Duomo di Milano.

Per lungo tempo l'uso commerciale più rilevante fu quello del trasporto della ghiaia, con chiatte che nel percorso verso la città erano trasportate dalla corrente mentre in quello inverso

controcorrente, verso Gaggiano, erano trainate da cavalli, soppiantati poi con l'evoluzione dei tempi dai trattori. Testimonianza di quell'epoca, le tracce rilevabili da un osservatore attento: i lati curvi dei parapetti in ferro, che consentivano lo scorrere agevole dei cavi di traino che, nei basamenti dei ponti, hanno lasciato profonde scanalature, testimonianza dell'attrito provocato dalla necessità di dare l'abbrivio alla chiatte, prima del loro sganciamento per consentire lo scavalamento dei piloni da parte delle funi, prima di essere riagganciate.

Non è fuori luogo riferire nelle notizie della zona quelle relative al Naviglio Grande, da molti, troppi, percepito come distante e avulso dal territorio, mentre invece dista poche decine di metri dalle nostre case. Ad esempio, le storiche "bocche di presa" del Naviglio datate 1822 (come testimonia un'iscrizione ancora visi-

bile) e che consentivano l'irrigazione dell'intera zona sud del Milanese, sono in prossimità di piazza Tirana.

Ma se una volta questo distacco era giustificabile, per la separazione inesorabile alla quale ci aveva condannato la linea ferroviaria, che impediva l'accesso alle rive, ora non è più così. Grazie alla costruzione del ponte di via Giordani, il cui accesso si aggiunge a quello del passaggio a livello in via Molinetto, presso la Cascina Robarello o, se si vuole, a quello di via Tolstoj, verso San Cristoforo, la passeggiata pedonale e il percorso pedonale, sono ormai a portata di mano.

Ma torniamo alla navigazione che, in piccolo, ci farà sentire

come sul *bateau mouche* di Parigi.

Col costo di 12 euro, per un'ora e con partenza dal numero 4 dell'Alzaia, sarà possibile rivivere antiche sensazioni, navigando sulle acque con percorsi diversi: lungo il Vicolo dei Lavandai, i ponti e le case della vecchia Milano, la chiesetta di san Cristoforo. E più oltre, le abbazie, ville, cascate, parchi e prati, non escluse le vecchie fabbriche, archeologia industriale testimonianza di un'epoca che ha segnato la nostra storia.

Per informazioni e prenotazione telefonare al numero 02.6679131: risponde la Navigazione Navigli Lombardi.

Gianni Ragazzi
gianni.ragazzi@iol.it



IL GRUPPO DI "SANDRO"



Non saprei dire esattamente quando è nato il nostro “**gruppo di ascolto**” e questo significa che di tempo ne è passato parecchio! Sorto, come tanti altri, a seguito della “missione popolare” voluta dal cardinal Martini, è uno dei due soli, purtroppo, sopravvissuti.

Caratteristica di questi gruppi era (ed è) quella di essere localizzati non nei locali della parrocchia ma presso una famiglia ospitante. Furono Sandro e Giusy i primi a metter la loro casa a disposizione per i nostri incontri.

Il nostro non è un “gruppo di ascolto” nel senso classico del termine, vale a dire durante gli incontri non si fa una vera e pro-

pria *lectio divina*, ma ci si confronta e si dibatte sui dubbi di cui è disseminato il nostro cammino di fede. La guida intelligente e ferma di **don Modesto**, che ci accompagna in questo percorso, ci consente, alla luce della Parola, di trovare risposte, di rivedere i nostri comportamenti, di chiarirci le idee.

Nei primi anni abbiamo seguito le linee di catechesi indicate dall'arcivescovo ma, ultimamente, abbiamo deciso di riprendere in mano il Catechismo della Chiesa Cattolica approfittando della pubblicazione del suo compendio a cura dell'allora Cardinale Ratzinger.

Ci siamo accorti che molte cose che si danno per scontate non lo sono per niente.

Il gruppo è abbastanza numeroso (una quindicina di persone) tanto da mettere a dura prova la disponibilità di sedie della casa di **Gloria** che attualmente ci ospita.

Alcuni di noi vi partecipano sin dall'inizio, qualcuno si è aggregato nel corso degli anni, altri hanno abbandonato per seguire

diversi percorsi di approfondimento. E purtroppo c'è chi ci ha lasciato per sempre, anche se la sua presenza è ancora viva tra noi. Parlare del nostro gruppo significa, infatti, ricordare **Sandro Tedeschi**: è grazie a lui, al

suo impegno, al suo esempio e alla sua disponibilità, venuta meno solo con l'aggravarsi della malattia, se questa piccola comunità ha continuato a lavorare consolidandosi sempre di più nel corso degli anni.

Marinella Giannetti



Domenica 18 maggio
Festa Patronale
SAN LEONARDO
MURIALDO

e grande festa per i
50 anni di sacerdozio di
DON
MODESTO
SIBONA

ore 10, 30 Solenne Concelebrazione



ore 15,00
FESTA
ORATORIO
Giochi, tornei,
la corrida, tombola,
pesca, tavola calda
ecc.

APPUNTAMENTI DEL MESE

Gio 1° maggio: ore 21,00 - mese Mariano S. Rosario in chiesa e nei cortili dei caseggiati

Ven 9 maggio: ore 21,00 - Veglia di preparazione alla Pentecoste animata dal gruppo: Rinnovamento nello Spirito

Sab 10 maggio: ore 21,00 il Gruppo Teatro Murialdo presenta il Recital "Forza Venite Gente"

Dom 11 maggio: Pentecoste - ore 11,15 - anniversari di matrimoni

Gio 15 maggio: ore 21,00 - conoscere il carisma del Murialdo: incontro con don Pino Fossati e canti della Corale

Sab 17 maggio: ore 15,30 - Santa Messa con Unzione per ammalati
ore 19,00 - incontro e momento conviviale con i collaboratori
ore 21,00 - Inizio Torneo Murialdo

Dom 18 maggio: Festa Patronale e festa per i 50 anni di sacerdozio di don Modesto Sibona
ore 10,30 Solenne Concelebrazione
ore 15,00 Festa Oratorio

Mar 20 maggio: ore 16,00 - Incontro con "Medici specialisti": assistere a domicilio la persona anziana

ore 21,00 - incontro Consigli Pastoral Parrocchiali a San Vito: "famiglia diventa anima del mondo" con Mons. Eros Monti

ore 21,00 - sala Paolo VI il Liceo Alexis Carrel organizza un incontro: "Scienza e Etica" relatori: Prof. A. Pessina, Prof. D. Sozzi, Prof.ssa G. Vozzo

Gio 22 maggio: ore 14,00 - Pellegrinaggio al Santuario di S. Gianna Beretta Molla a Mesero

Ven 23 maggio: ore 21,00 - Processione Mariana parrocchiale con i bambini della prima comunione

Sab 31 maggio: ore 15,00 inizio Festa dei Popoli
Giochi, tornei, danze, musica, cena multietnica ecc.
ore 20,45 - processione Mariana Decanale dalla parrocchia Immacolata a San Benedetto



L'oratorio estivo ci aspetta, aspetta i nostri passi e uno stile unico e irripetibile che è quello di Gesù e dei suoi discepoli.

Il prossimo Oratorio estivo dal titolo **"Artù per Tu ... un re dentro te!"** sarà dirompente, fantasioso, colorato, e soprattutto "impegnato". Proporremo la vita cristiana, quella vita speciale che si lascia avvolgere dalla forza trasformante dello Spirito Santo.

Proporremo soprattutto un modo di stare in oratorio: per viverlo e

quindi per animarlo, per accogliere e radunare le voci diverse di ognuno, per valorizzare ogni persona e ogni ambiente, creando legami e contribuendo a far uscire tutti dall'anonimato che molto spesso sembra caratterizzarci insieme all'indifferenza.

Impareremo da Gesù il modo di stare con gli altri, con simpatia e concretezza; impareremo da Lui a rapportarci liberamente con tutti senza pregiudizio, a trovare possibilità di servizio responsabile, a proporre percorsi di riconciliazione.

Una rappresentanza degli animatori è già stata per due giorni a Oderzo (Tv) per prepararsi a questo impegnativo servizio per i più piccoli, mentre tutto il gruppo animatori parteciperà tutti i venerdì di maggio a un percorso di formazione organizzato dal decanato in collaborazione con gli educatori professionali dell'Associazione Haku-na Matata affiliata alla Federazione Oratori Milanesi.

Don Samuele Cortinovia

GRUPPO SCOUT MI X - 60 ANNI DI STORIA

Ciao, siamo la **squadriglia Scoiattole** del gruppo scout della parrocchia.

Per chi è curioso, la squadriglia è un sottogruppo del reparto formato da sei/sette ragazzi o ragazze che prendono il nome da animali o, in un unico caso a Milano, da costellazioni.

In particolare, nel nostro gruppo, il **Milano X**, ci sono cinque squadriglie, due maschili, i Cobra e i Falchi, e tre femminili, Scoiattole, Delfine e Koala.

Un po' di storia. Il gruppo scout Milano X metà degli anni '60 si inserisce nella Parrocchia San Curato d'Ars, utilizzando la casetta di via Giambellino. Nel settembre 1992, fa ritorno nella Parrocchia Murialdo, accolto nella comunità dove il gruppo aveva già avuto inizio nel 1948 per opera di Giovanni Anderloni.

Oggi il Milano X, strutturato secondo le linee educative dell'**Agesci** (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), intende

educare i ragazzi alla fratellanza, al rispetto per il prossimo, alla lealtà, secondo il metodo ideato da Baden-Powell, il fondatore degli scout.



Da pochi anni il nostro gruppo si è ampliato accogliendo anche i ragazzi scout della parrocchia "San Lorenzo" di Trezzano S/N.

Ogni gruppo scout si distingue dagli altri principalmente per il colore del fazzolettone che porta al collo, elemento che simboleggia il gruppo. Il nostro è fantastico: verde con due strisce gialle!

Ogni unità è divisa in quattro branche: il branco, che accoglie bambini dalla terza elementare alla prima media; il reparto, di cui noi facciamo parte, compo-

sto da ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore; il no-viziato, adolescenti di terza superiore; clan, dalla quarta superiore ai venti/ventun'anni.

Le quattro branche vengono assistite da uno o più rappresentanti della Comunità Capi, della quale fanno parte ragazzi dai 21 anni in su.

Vogliamo ricordarvi, infine, che quest'anno il nostro gruppo festeggia il 60° anno dalla sua fondazione, sabato 7 e domenica 8 giugno. Siete tutti invitati a partecipare.

Grazie per aver dedicato il vostro tempo a questo articolo, che speriamo vi abbia aiutato a capire di più gli scout in generale e il nostro gruppo.

Squadriglia Scoiattole

RIFLESSIONE,

*All'incontro del gruppo
"Fraternità Eucaristica" del 13 marzo*

Il primo passo per introdurci nella **preghiera** è il silenzio del cuore che si apre e ci prepara all'incontro con Dio. Il culmine misterioso dello "stare con Dio" è l'**Eucaristia**, incontro reale, vero e profondo, in cui Gesù ci assimila al Suo Corpo e Sangue, anima, divinità e umanità. Ci divinizza, ci purifica.

Il silenzio è un impegno reale, è ascolto attivo che ci accompagna nel "deserto", nello spazio di Dio, in ascolto di ciò che il Signore ha da dirci.

Il silenzio gustato come abbandono, come uscita da questo mondo e dai suoi assilli, ci rende liberi interiormente e capaci di donarci al Signore, affidare noi stessi, i nostri cari, il mondo.

Sarebbe assurdo negare la difficoltà di arrivare alla preghiera come vuole Dio, abbiamo bisogno di perseveranza, passione amore, tempo, aiuto. Questo chiediamo in **dono** da Gesù il Risorto, la capacità di pregare con vero abbandono, per incontrare il cuore innamorato di Dio.



Ginetta Zanin

CARI AMICI DEL MURIALDO DI MILANO

Sono don Lidio, Giuseppino originario del Brasile e parroco ora a Bissau. Un anno fa ho sostituito il vostro amico don Gabriele, che ora si trova in Ecuador nella missione del Napo.

Il nostro provinciale dell’Africa, **don Mariolino**, mi ha comunicato il bel gesto di solidarietà che avete realizzato per la Quaresima **“Un Vangelo per amico”** a favore degli oltre 4000 ragazzi e giovani della nostra parrocchia che frequentano i corsi di catechesi in preparazione ai sacramenti. Avete raccolto la bella cifra di 5.000 euro e che don Mariolino ci ha consegnato.

Ci ha detto anche che avete partecipato in tanti, adulti ma anche bambini del catechismo. Siete stati davvero grandi! Vi mando un **grazie** immenso anche a nome degli oltre 120 catechisti e di tutti i giovani che sono al settimo cielo, sapendo che potranno presto disporre di un **Nuovo Testamento** scritto nella lingua locale (il criolo). Qui la vostra generosità ci ha commosso e siamo sicuri che questo faccia tanto bene anche a voi!

In Brasile avevo conosciuto tantissime realtà di abbandono e di

povertà, ma da quando sono arrivato qui in Guinea Bissau, mi sono reso conto che le differenze sono abissali: basta fare due passi nel quartiere di Bandim, dove sorge la nostra parrocchia, per vedere cose inimmaginabili. Però sono anche colpito dalla sete di Cristianesimo e di **Parola di Dio** che ha questa gente e soprattutto i ragazzi e i giovani: è davvero sorprendente e mi riempie di gioia! Insieme ai miei confratelli e collaboratori, mi sento davvero un Giuseppino a servizio dei giovani e dei poveri come voleva il Murialdo!



Vi saluto e vi ringrazio ancora! Visto che avete donato un Vangelo ad un amico, auguro anche a voi di sentire sempre il Vangelo come un vero amico, che vi porta Gesù nel cuore.

P. Lidio Roman

In merito al confronto tra le culture e le religioni a Milano, che forse più di Roma manifesta marcatamente i caratteri di città multietnica e multireligiosa, è indispensabile avere consapevolezza che dialogo non vuol dire imposizione, ma significa rispetto dell'altro e testimoniare con la propria vita il verbo in cui si crede, così come si è venuto concretizzando nel divenire della storia dell'umanità. Occorre quindi operare con modalità di contenuto e di azione tali da suscitare azioni positive, tangibili e comuni di cristiani e non cristiani, ad ogni livello, nella direzione di favorire la soluzione dei drammatici problemi della nostra epoca.

Solo così i cristiani e i non cristia-



ni potranno dare vita concreta ai quei luoghi delle proprie sacre scritture che sono punto di riferimento, pietra angolare della loro spiritualità e di quella dei propri interlocutori.

Il mio pensiero va allora all'omelia dell'8 maggio 2005 pronunciata dal Cardinale **Carlo Maria Martini** nel Duomo di Milano, in occasione del XXV anniversario della sua ordinazione episcopale disponibile su **internet** all'indirizzo: http://www.cardinalrating.com/cardinal_60_article_1627.htm.

In questa omelia, commentando il comando di Gesù: "Ammaestrate tutte le nazioni", Martini ha spiegato che esso significa "insegnare a osservare tutto ciò che il Signore ha comandato. E tutto ciò che ha comandato, in Matteo, è il Discorso della Montagna, o ancora, Matteo 25: *'Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me'*". Si tratta di un'omelia ancora attuale che conferma che le religioni sono e possono essere sempre più fattore di pace e non di divisione.

Luigi Francia



ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI
"DON MARIO BEVINI"

Carissimi amici,

Così ci scrivono i **responsabili** delle missioni Giuseppine; "Egr. Sig. Chiavon Raimondo ed ex Oratoriani di Milano, siamo contenti di poter arrivare a voi con il nostro saluto e la riconoscenza per la generosa offerta di euro 1.000, finalizzata al sostentamento della formazione dei seminaristi Giuseppini in Romania e all'acquisto di attrezzature per il Centro educativo Murialdo di Roman. Il XXI Capitolo Generale invita i membri della famiglia del Murialdo a diventare profeti capaci di testimoniare con la vita la tenerezza di Dio per i giovani poveri. E' questo lo spirito che anima il vostro gesto verso i ragazzi del Centro Murialdo di Roman. Vi ringraziamo a nome dell'intera Congregazione e soprattutto a nome dei nostri Missionari che operano in Romania, accompagnando con dedizione i nostri seminaristi e i giovani poveri. Dio che non si lascia mai vincere nella generosità saprà come ricompensarvi per il vostro

spirito di solidarietà. Il Murialdo che ha dedicato tutta la vita per il bene dei giovani e bambini poveri interceda presso Dio per tutti i membri della vostra associazione. Con i più cordiali saluti vi assicuriamo la nostra preghiera". Come già scritto, nel precedente bollettino, sabato 24 maggio è stata **organizzata una gita nel Canavese**. Lo scopo è quello di poter trascorrere una giornata insieme. Coloro che sono intenzionati a partecipare telefonare a: **Chiavon Remo** 024524314 **Fraioli Gino** 029688805 **Parrocchia** 02410938. Martedì 22 aprile sono stati celebrati i funerali di Ferrara Antonino. La celebrazione è stata presieduta dal figlio don Giorgio attorniato da familiari, amici e da alcuni sacerdoti del Pime. A tutta la famiglia va il cordoglio degli amici Ex Oratoriani. Ricordiamo Iside, mamma del-l'amica Bruna. A lei e al marito Giordano le più sentite condoglianze e la nostra preghiera. Un cordiale saluto.

Remo Chiavon

IL REGNO DI DIO È UNIVERSALE

La Parola Regno richiama l'universalità: nel **Vangelo di Matteo** si respira questa atmosfera dove vengono superate tutte le barriere delle nazioni e delle culture. Il Signore è venuto per la salvezza di tutti gli uomini e tutti sono chiamati a prender parte alla nuova realtà che nasce con la missione di Gesù, intesa come luce per tutti gli uomini.

Tipica a questo proposito è la parabola del banchetto nuziale (*Mt. 22, 1-14*). Questa parabola vuole farci riflettere sul tema dell'ora decisiva, del tutto è pronto. Siamo tutti invitati, dobbiamo dire di sì oggi, anche subito, senza condizioni di sorta. In questo modo, Gesù ha rivelato il Regno illuminando la vita degli uomini e del mondo.

Dio è entrato direttamente nella storia umana fino a condividere gioie e dolori, fatiche e speranze, problemi e conquiste. Come Dio ha messo a disposizione dell'uomo la sua potenza di salvezza contro ogni tipo di male. Come uomo, ha accettato di **condividere** il dolore, la fatica, la morte, facendone strumento



di salvezza e redenzione. La sua sovranità si esercita su un territorio di uomini che accettano di fidarsi di Lui. Credere infatti vuol dire affidarsi a Dio, fidarsi di Lui, accettare la sua guida.

Il Regno di Dio è la **presenza di Dio** nella comunità che lo accoglie e vive la sua legge di amore. Proprio per questa presenza che trasforma i cuori degli uomini, la comunità dei credenti diventa a sua volta "Regno dei cieli". Società nuova che anticipa e rivela il popolo dei salvati. Ecco perché il Regno di Dio è universale, se ogni cristiano ha riconosciuto Cristo, fa parte certamente di questo Regno che non avrà fine nella storia.

A cura di Luigi Corliano

Il "Titano" della musica: **LUDWIG VAN BEETHOVEN**



Il **grande musicista** tedesco nacque a Bonn, in Germania, in un freddo giorno di dicembre del 1770, probabilmente il 16, e fu battezzato sicuramente il 17 dicembre.

Egli era il secondogenito di Johann van Beethoven, tenore di corte, un tipo piuttosto sprecone e soprattutto ubriacone, oltre che un gran ciarlatano, che spesso lo picchiava e addirittura mentiva sull'età del figlio che, essendo dotatissimo dal punto di vista musicale, diceva avesse due anni meno.

La sua famiglia non era certo felice, in quanto anche la mamma, Maria Magdalena, gli dedicava pochissime attenzioni e il piccolo Ludwig adorava il nonno, un vecchio signore distinto che era stato maestro di cappella

e portava sempre con sé il suo ritratto.

Sembra che la prima educazione di Beethoven sia stata molto modesta: a scuola era un bambino poco socievole e anche piuttosto sporco e trasandato; per fortuna, di lui si occupò un famoso organista, Christian Neefe, che gli insegnò molte cose e lo aiutò tantissimo.

L'immagine popolare di Beethoven è quella di un uomo aggressivo, collerico, che evitava la compagnia di altri uomini, piuttosto brutto e piccolo di statura (era alto circa 1,65): probabilmente è tutto vero, ma per capire a fondo la personalità del grande compositore non bisogna dimenticarsi di due fattori che hanno giocato negativamente nella sua vita: l'infanzia svantaggiata e la malattia più terribile che possa capitare ad un musicista: la sordità, che lo colpì prima di compiere 28 anni.

La sordità cominciò dall'orecchio sinistro e poco dopo colpì anche il destro; essa peggiorò accompagnandosi al 'tinnito', la sensazione di qualcosa che squilla o ruggisce nelle orecchie. A trentanove anni egli era com-

pletamente sordo e il continuo ronzio lo aveva portato sull'orlo del suicidio, ma poi egli decise che il senso della sua vita sarebbe stato affidato all'arte; infatti un giorno scrisse: *"Mi ha colpito un grave malanno e sono stato obbligato ad appartarmi, a trascorrere la vita in solitudine... Con gioia vado incontro alla morte, e se essa venisse prima che io abbia avuto la possibilità di sviluppare tutte le mie qualità artistiche, allora giungerebbe troppo presto!"*.

E' certo che la sordità e altre malattie croniche di cui egli soffriva (asma, pancreatite, cirrosi epatiche,...) resero dolorosa la sua vita e ostacolarono le sue relazioni sociali: da quando apparvero i primi sintomi, egli peggiorò la sua già abituale trascuratezza e chi lo vedeva in giro lo descriveva come "originale uomo delle caverne" o "scimmia", tanto era brutto.

Un giorno si perse in città e venne addirittura imprigionato come vagabondo! Beethoven è, comunque, entrato di prepotenza nella schiera dei grandissimi di tutti i tempi, con una musica che sembra uscire dalla terra per dilatarsi nel cielo e poi ritornare a noi, per innalzare e ingentilire lo spirito umano.

Egli è stato definito il "Michelangelo dell'espressione musicale": infatti, come il grande scultore, egli si lancia su una materia generosa, ma durissima, uscendone vincitore, ma disperato per il faticoso lavoro di estrarre i tesori dalla dura roccia marmorea.

Egli è stato anche paragonato a Bach, ma dal suo grande predecessore si discosta per il modo diverso di far scaturire la creatività. Con Bach infatti non assistiamo mai a nulla che possa ricordarci l'umana debolezza e la sofferenza legate alla fatica creativa. Con Beethoven invece ci sentiamo, noi stessi, immersi nel processo creativo, simile ad un vulcano infuocato e in ebollizione da cui nascono le opere di un genio che fanno dell'uomo un imitatore di Dio.

Al funerale di Beethoven (che morì il 27 marzo 1827) parteciparono più di diecimila persone, tra le quali anche un altro grande compositore, Franz Schubert, che portò una delle 36 fiaccole accese per lui.

Il corpo di Beethoven ora riposa nel Cimitero Centrale di Vienna, accanto a quello di Schubert e al monumento dedicato a Mozart, la cui tomba è ignota.

Chiara Ciavarella

A TU PER TU

... con altre religioni

Mi sono chiesta, partendo dalla rilettura dell'ultimo articolo, se ci sono degli aspetti fondamentali del Cristianesimo che vengono negati dall'Islam e se sì quali sono. Il testo *cento domande sull'Islam*, mi ha aiutata ad avere qualche risposta.

Ho scoperto, infatti, che il Corano nega i fondamenti dottrinali della religione cristiana: la divinità di Cristo, l'incarnazione, la crocifissione e la redenzione, la Trinità.

Ciò che risulta inconcepibile, agli occhi dell'Islam, è l'idea che Dio abbia figli. Ecco alcuni esempi che provano questo rifiuto: «Il Creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio, se non ha compagna, Lui che ha creato ogni cosa e che tutto conosce?» *Sura dei Greggi VI, 101.*

«E di': "La lode appartiene ad Allah, che non ha figlio alcuno, che non ha associati nella Sua sovranità e non ha bisogno di protettori contro l'umiliazione". Magnifica la sua grandezza». *Sura del Viaggio notturno XVII. III.*

«Allah non si è preso figlio alcuno



e non esiste alcun dio al Suo fianco». *Sura dei Credenti XXIII, 93.*

«Colui cui [appartiene] la sovranità dei cieli e della terra, che non si è preso figlio alcuno, che non ha consoci nella sovranità». *Sura della Slavazione XXV, 2.*

Per un motivo analogo il Corano nega la crocifissione. Lo scandalo della croce è qualcosa di inaccettabile; ecco perché come ricordavamo Dio ha esaltato il suo profeta innalzandolo in cielo prima della crocifissione.

Ma è il concetto di Trinità a suscitare lo scandalo più grande. Nel Corano sono molti i versetti che dicono di questa difficoltà sul dogma trinitario. Ad esempio: «O Gente del Libro! Non siate stravaganti nella vostra religione, e non dite di Dio altro che la Verità! Che il Cristo figlio di Maria non è che il Messaggero di Dio, il suo Verbo che egli depo-

se in Maria, uno Spirito di Lui. Credete dunque in Dio e nei suoi Messaggeri, e non dite "Tre". [...] Dio è un Dio solo, troppo glorioso per aver un figlio!» *Sura di Maria XIX,171.*

Lo stesso appello rivolto dal Corano ai cristiani poggia su questa implicita esclusione della nozione trinitaria di Dio: «O gente del Libro! Venite a un accordo equo fra noi e voi! Decidiamo cioè di non adorare che Dio, e di non associare a Lui cosa alcuna». *Sura della famiglia di Imrân III,64.*

Mi ha colpito leggere nel testo il seguente passaggio e lo voglio condividere con voi poiché mi ha aiutata a capire quanto poco comprendo di questa religione. «Spesso il musulmano pensa di subire un'ingiustizia e chiede al

cristiano «come mai io riconosco Cristo come profeta e tu non riconosci ugualmente Maometto come profeta?». È difficile spiegarli che il fatto di riconoscere Gesù come profeta è qualcosa di riduttivo per i cristiani, per i quali egli è il Figlio di Dio fatto uomo. E questo un musulmano non lo può affermare, perché se lo facesse non sarebbe più coerente con la sua fede».

E' altrettanto vero che, invece, il Corano di profeti ne riconosce tanti, poiché l'Islam pensa che ogni nazione abbia avuto i suoi. Quindi, forse, è più semplice per loro riconoscere in Gesù un profeta che non per noi accogliere Maometto come un successore di Gesù; anche perché, se lo dicesimo, Gesù non sarebbe più il compimento della Rivelazione.

Valentina Caleca

Importante incontro in Parrocchia Tema:

**Assistere a domicilio
la persona anziana
sostenere familiari e badanti
supporti e consigli
per la pratica assistenziale**

20 maggio ore 16,00 - 18,00 in sala Paolo VI

Organizzato dal Gruppo Segesta tel. 02-72094318



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono rinati con il Battesimo

17. Giulia Silva Rigotti
18. Riccardo Scarpini
19. Matilde Finco
20. Michell Cabrejos
21. Thalia Malandra



Hanno celebrato il Matrimonio Cristiano

1. Bossi Ivan e Neri Mari Federica
2. Martella Romolo e Caselli Alessandra



Ricordiamo i cari Defunti

42. Lorusso Pietro di anni 83
43. Lombardi Camilla di anni 97
44. Stefani Amelia di anni 94
45. Zanatta Danilo di anni 80
46. Parati Celestina di anni 83
47. Di Nuzzo Michele di anni 85
48. Chitotti Alfio di anni 90



MATERNITÀ

*Dolce come una piccola Madonna
lo culli sul tuo cuore,
piccola gemma in fiore
che in te era radice, lo guardi e sei felice
pure se gravi sono i tuoi pensieri
per quel piccino tuo, che solo ieri è nato,
ma che nel tuo delirio è sempre stato.*

Ada Lauzi



S. GIANNA B. MOLLA, *Sposa adorata e madre Santa*

La Santa della vita, della famiglia e della gioia

Preghiera dello sposo Pietro, ancora vivo a Mesero ultranovantenne, nel ricordo della sua cara Gianna dopo la sua nascita in cielo del 28 aprile 1962. Così scrive nell'immaginetta ricordo:

*Sposa adorata e Madre santa,
luce di Fede e luce d'amore,
dammi la tua Fede e la tua bontà.*

*Proteggi e guida i nostri bimbi,
nella sapienza, nella grazia,
e nelle vie del Signore!*

*Prega per me, per i nostri bimbi,
per tutti i nostri cari,
per quanti serbano
la tua memoria.*

*Gesù ci renda degni
del tuo santo eroismo,
per raggiungerti, per sempre
tra i Santi, in Paradiso.*



Così scrive il fratello, don Giuseppe parlando di Gianna:

«Noi la fede, prima che sui libri e nella catechesi, l'abbiamo respirata in casa osservando gli atteggiamenti ed ascoltando le parole dei nostri genitori. Sono stati loro a farci conoscere il Signore, a farcelo sentire vicino con la Sua infinita bontà. Sono stati loro ad insegnarci a risponderGli con la preghiera che nasce spontanea nel cuore semplice di ogni bambino. [...] Ecco, Gianna è cresciuta come tutti noi a questa scuola di vita che ci hanno offerto, con i loro esempi e con i loro comportamenti, i nostri genitori».

(a cura del Parroco)

Giovedì 22 maggio, la nostra parrocchia organizza un **pellegrinaggio al Santuario di S. Gianna Beretta Molla a Mesero.**

Partenza ore 14,00 - rientro ore 19,30. Sarà una bella occasione per conoscere **una grande mamma, una grande santa** dei nostri giorni.

BENVENUTE CARE SUORE

*Dopo la partenza nel luglio 2007 delle suore Apostole del Sacro Cuore, a settembre abbiamo dato notizia dell'arrivo di 3 nuove suore: **Suor Adele, Suor Annamaria e Suor Rita** della Congregazione del Santo Natale di Torino **nell'Associazione Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua** di via Cascina Corba 97. A distanza di qualche mese dal loro arrivo, mentre diciamo ancora un **grazie** grande alle suore che ci hanno lasciato, abbiamo pensato di rivolgere loro alcune domande.*

Sappiamo che oltre alla custodia della Casa Materna siete impegnate nella nuova attività dell'Associazione "Mamme in difficoltà". A quali persone è rivolta questa iniziativa?



È rivolta alle giovani madri in stato di gravidanza e mamme con bambini non oltre i tre anni in situazioni di difficoltà e disagio. La promozione della vita, risponde al nostro carisma e ognuna di noi ha, in questo ambito, un preciso compito da svolgere:

aiutiamo le mamme a vivere il periodo della gravidanza con serenità e responsabilità; animate da un sentito spirito caritativo-apostolico, non sostituiamo i compiti materni ma aiutiamo le mamme a realizzarli, le sosteniamo e le rassicuriamo, perché la nascita del bimbo sia vissuta con amore e responsabilità nonostante i sacrifici e le rinunce che comporta. Ogni mamma si presenta con le proprie problematiche che vanno capite, ascoltate, incanalate, valorizzate tenendo conto che la formazione non si esaurisce con



le parole, ma con l'esempio e con tanta comprensione e amore. Vengono organizzati momenti di incontri formativi con l'equipe educativa composta dall'assistente sociale e dalle responsabili dell'opera. Si è presenti anche nella scuola materna con il compito di svolgere educazione religiosa.



Il vostro impegno in parrocchia è visibile a tutti, come vi siete inserite?

La Comunità San Leonardo Murialdo ci ha accolti a braccia aperte e da quando siamo arrivate svolgiamo il nostro apostolato come Ministri straordinari della Comunione, nella Catechesi presacramentale, nella visita a persone ammalate e anziane presso la Casa di Riposo "Biffi" come pure nelle loro abitazioni.

Come vi trovate nella nostra realtà?

Siamo inserite in un ambiente con molto personale laico, sentiamo la necessità di essere missionarie vivendo il nostro quotidiano nella semplicità, nell'accoglienza cordiale, nell'umiltà, nell'ascolto, nella mitezza di cuore, così come la nostra spiritualità ci invita a fare.

*Dopo la partenza delle Sorelle della Misericordia e delle Apostole del Sacro Cuore che per tanti anni hanno generosamente operato nel nostro quartiere, il vostro arrivo è stato accolto da noi tutti come un **do-no di Dio. Grazie** per la vostra disponibilità, per il bene che fate e farete. Buon cammino.*

A cura di Concetta Ruta - conci.ruta@tiscali.it

Non smetterei mai di guardare gli occhi dei bambini, così grandi, così sinceri
vita, così emozionati mentre riflettono la tremula luce delle candele. Questi e
che mi sono rimasti impressi durante la cerimonia solenne della Prima Com
tutte quelle tuniche bianche una vicina all'altra, sembrava, per una volta, una s
rubini e serafini, un tripudio etereo di angeliche figure. Ed ecco che tutto il
sfuocato, perchè sono loro che mettono a fuoco solo il grande dono che star
attenti, composti, consapevoli che Gesù sarebbe entrato in loro e loro in Lui. A
ne di questa toccante e suggestiva cerimonia, si è proseguito nel condividere l
nitaria. Ecco che gli occhi emozionati si sono trasformati in occhi gioiosi, la
delle mamme, l'orgoglio dei papà in rilassante giovialità. La comunità ha fatto
sfera ci ha avvolto in modo contagioso, nessuno escluso. Anche quel posto a t
nota commedia ci insegna ad aggiungere, non è rimasto vuoto perchè Lui era c

Pao

18/20 E 25/27 APRILE 200



, così pieni di
erano gli occhi
munione. Con
chiera di che-
resto diventa
ano ricevendo
alla conclusio-
a cena comu-
commozione
festa e l'atmo-
avola che una
con tutti noi.

ola Siconolfi



08: PRIME COMUNIONI



A ROMA CON IL DECANATO

“Saluto, infine, i giovani Cari giovani - e specialmente voi, ragazzi e ragazze - che siete venuti così numerosi da parrocchie e oratori dell'Arcidiocesi di Milano, siate entusiasti protagonisti nella Chiesa e nella società. Voi, che fate quest'anno la "Professione di fede", impegnatevi a costruire la civiltà dell'amore, fondata su Cristo che è morto e risorto per tutti.”



Così il **papa Benedetto XVI** ci salutava al termine dell'udienza in Piazza San Pietro a Roma lo scorso 26 marzo. È stata la conclusione di un pellegrinaggio per professare la propria fede sulla tomba dei primi martiri cristiani

vissuto dai ragazzi del **gruppo dopo cresima di terza media del nostro oratorio insieme agli altri oratori del decanato**. Tre giorni intensi in cui abbiamo avuto modo di vedere l'universalità della Chiesa e soprattutto di conoscere e pregare nelle quattro grandi basiliche di Roma (S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore).

Abbiamo celebrato l'eucaristia sulla tomba del martire cristiano San Sebastiano nelle catacombe a lui intitolate. Un momento bello e forte che ha aiutato i ragazzi a sentirsi parte di una **storia di testimoni del Vangelo**. Nell'omelia **fra Dario** dell'oratorio della Creta ci ha invitato a cercare la felicità come **Maria** che l'ha trovata dopo aver detto il suo "sì", dopo aver detto il suo "eccomi" che dava un senso alla vita. Maria subito ha fatto sgorgare il suo "sì" in un gesto di carità

ed è andata a servire Elisabetta, a riempire di gioia la casa di Elisabetta. Dopo aver detto il suo sì, averlo fatto sbocciare in carità, Maria ha cantato il suo Magnificat, il canto della gloria, l'esplosione della gioia. La felicità si trova così, donando se stessi e restando aggrappati a Dio. Lì abbiamo consegnato ai ragazzi il simbolo della nostra fede, il **credo**, con l'impegno in questi mesi di rifletterci sopra e di farlo proprio in vista della **professione di fede** che celebreremo come decanato nel mese di novembre. Il fatto di avere vissuto questa esperienza insieme ad altri oratori della diocesi ha favorito le occasioni di incontro e di confronto e un respiro più ampio della nostra Chiesa.

Don Samuele Cortinovis



Alcuni giovani del nostro Oratorio a Oderzo (TV)
per preparare con altri giovani, delle Opere Giuseppine,
l'animazione degli Oratorio Estivi.

**Il nostro Oratorio Estivo 2008 si svolgerà da lunedì 9
giugno a domenica 13 luglio. E la prima settimana di
settembre. Iscrizioni e informazioni in oratorio.**

Sabato 19 aprile scorso si sono incontrati i Ministri straordinari della Comunione e il gruppo “Amici dei Malati”.



L'incontro è stato introdotto da don Alberto con un momento di preghiera e di riflessione.

“Amicizia, armonia, concordia, collaborazione, buon umore” (S. Leonardo Murialdo). È questo ciò che deve unirci nell'impegno verso coloro che hanno bisogno della nostra attenzione e del nostro aiuto: infermi, anziani, sofferenti, ammalati, soli.

Il Signore ci deve aiutare ad essere le Sue lunghe mani, e quando non riusciamo concretamente rimane comunque la preghiera per questi nostri cari fratelli provati. Alcuni presenti hanno poi condiviso le loro esperienze a volte profonde, forti, a volte problematiche, ma ciò che conta è non scoraggiarsi e continuare con fiducia e speranza.

È stata anche programmata la **Giornata parrocchiale del Malato** che verrà celebrata sabato 17 maggio; inizia alle ore 15,30 con la Santa Messa e l'Unzione degli Infermi, segue un momento di festa in sala Murialdo. Chi desidera ricevere **l'Unzione degli Infermi** avvisi don Alberto o i Ministri; chi ha bisogno del **trasporto** - casa chiesa casa - lo faccia sapere per tempo in parrocchia. **Sono invitati gli anziani, gli ammalati con le loro famiglie, i Ministri e gli “Amici” che animeranno la giornata e tutta la comunità.**

Donata Corti

MARCO: ORA SEI CRISTIANO!

Ci racconti il tuo passaggio dal Buddismo al Cristianesimo?

Non è stato un passaggio difficile: mi sono sentito chiamato e amato da Dio. Ciò che nel passato ritenevo impossibile si è realizzato e mi ha reso profondamente felice. Ora sono Cristiano.

Hai dovuto lasciare tante cose?

È più quello che ho trovato che non quello che ho lasciato: ho trovato la totalità che non conoscevo: Dio che si è rivelato in Gesù.

Hai dovuto lottare contro qualcuno o qualcosa?

Ho dovuto lottare contro me stesso: il difficile siamo sempre noi, la nostra vita, le nostre abitudini, il nostro modo di pensare e di essere. Mi stavo perdendo, sentivo il bisogno di essere salvato: Dio è



la mia salvezza, la mia liberazione, la mia vita. Dio mi ha aperto gli occhi e mi ha detto: “guardami”. E così è stato: Gesù mi ha condotto per mano e mi ha indicato la strada da percorrere.

E qual è la strada?

La strada è indicata nel Vangelo di Gesù. Bisogna vivere come Gesù ci dice, interamente.

Che posto occupa nella tua vita il comando di Gesù: “Ama Dio e ama il prossimo”?

Un posto insostituibile. L’amore a Dio mi spinge ad amare il prossimo, come Dio lo ama; e l’amore al prossimo è inevitabilmente la prova del mio amore a Dio. È un unico comandamento indivisibile.

Tu sei dello Sri Lanka: cosa pensi del tuo paese?

Ha bisogno di pace e di fraternità. Soffro nel constatare che continuano le guerriglie, le tensioni sociali e politiche. Seguo molto la situazione dello Sri Lanka. Una volta alla settimana acquisto il giornale del mio paese e cerco di capire cosa succede. Questo per me è importante per non perdere i contatti con le mie radici.

...Colgo l’occasione per ringraziare questa Chiesa per il bene che mi ha voluto e mi vuole. **Grazie**

A cura di don Silvio Tamani



Incontriamo con gioia i sacerdoti che hanno condiviso con noi il loro cammino: don Sandro a Milano per un incontro con i giovani.
Nella foto: con alcune giovani famiglie

Il nostro amico Vescovo Mons. Paolo Mietto e il caro don Gabriele Prandi, al servizio della Chiesa e dei fratelli Ecuatoriani



Sabato 31 maggio
Festa tra i Popoli
Siamo tutti invitati ad un pomeriggio e serata di incontro e festa con le diverse comunità di stranieri residenti nel nostro quartiere.